SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965

Presidenza del Presidente

PICARDI

Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'interno Ceccherini e il Sottosegretario per l'industria ed il commercio Oliva.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla legge 20 giugno 1956, n. 658, per la istituzione di un attestato di benemeranza al merito civile** » (811), d'iniziativa dei deputati Guerrieri ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Crespellani riferisce sul disegno di legge, precisandone la portata ed illustrandone le finalità.

Quindi, senza dibattito, la Commissione approva il provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Erezione in Verona di un monumento a ricordo della divisione "Acqui"** » (842), d'iniziativa dei deputati Guerrieri ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Zampieri, raccomanda alla Commissione l'approvazione del di-

segno di legge, col quale, nel XX anniversario della Resistenza, viene concesso un contributo per l'erezione di un monumento che consacrerà il ricordo di tanti valorosi e lo tramanderà alle generazioni future, quale ammonimento ed esortazione per un mondo migliore, unito nella pace e nella libertà.

I senatori Fabiani, Caruso e Gianquinto, pur dichiarandosi, nel merito, favorevoli al provvedimento, lamentano che il previsto contributo sia destinato alla Federazione italiana volontari della libertà, la quale non rappresenta la totalità delle forze della Resistenza: a loro avviso, il contributo stesso dovrebbe essere devoluto invece all'Amministrazione comunale di Verona. In tale senso gli stessi senatori presentano un emendamento.

Ai precedenti oratori replicano i senatori Lepore, Battaglia, Tupini, Bisori e Nencioni, sostenendo che la questione di principio, nel caso specifico, non va posta, in considerazione, soprattutto, delle nobili finalità che il provvedimento persegue e che non possono non raccogliere il consenso di tutte le parti politiche.

Infine, dopo che il senatore Preziosi e il sottosegretario Ceccherini hanno riaffermato l'opportunità morale e politica di una sollecita approvazione del disegno di legge, i senatori Gianquinto, Caruso e Fabiani dichiarano di ritirare l'emendamento sostitutivo presentato: il provvedimento viene quindi approvato, all'unanimità, nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione dell'ora estiva dal 30 aprile al 30 settembre di ogni anno » (810-Urgenza), d'iniziativa dei deputati Baslini e Botta, approvato dalla Camera dei deputati.

« Istituzione dell'ora legale dal 1° giugno al 15 ottobre di ogni anno » (488-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Grassi ed altri.

La Commissione, aderendo alla richiesta avanzata dal sottosegretario Oliva, delibera all'unanimità di chiedere alla Presidenza del Senato che i disegni di legge sopraindicati siano assegnati in sede deliberante, anziché in sede referente.

« Modificazioni ed integrazioni alla legge 12 febbraio 1955, n. 44, relativa al reimpiego ed al trattamento di quiescenza degli ex dipendenti da Enti pubblici delle zone di confine cedute per effetto del Trattato di pace o comunque sottratte all'Amministrazione italiana » (845), d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri, approvata dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Zampieri, illustra alla Commissione gli inconvenienti di carattere amministrativo e finanziario, che l'approvazione del disegno di legge — a suo giudizio — comporterebbe: anche la Commissione Finanze e tesoro, aggiunge il relatore, ha espresso parere contrario all'ulteriore corso del provvedimento.

Il sottosegretario Ceccherini, a nome del Governo, concorda sull'opportunità di non approvare il disegno di legge.

Dopo interventi del presidente Picardi e dei senatori Palumbo e Carelli, la Commissione dà mandato al senatore Zampieri di presentare all'Assemblea una relazione contraria all'approvazione del disegno di legge.

« Posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici, eletti a cariche presso Regioni ed Enti locali » (859).

Dopo un breve dibattito — nel quale intervengono i senatori Preziosi e Fabiani, il presidente Picardi, relatore, e il sottosegretario Ceccherini — l'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,20.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965

Presidenza del Presidente
LAMI STARNUTI

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Santarelli, per il reato di diffamazione aggravata (articolo 595, primo e secondo comma, del Codice penale) » (Doc. 23).

Il relatore, senatore Caroli, dopo aver illustrato alla Commissione la vicenda da cui ha tratto origine la domanda di autorizzazione a procedere, sostiene che le critiche, anche di carattere politico, possono e debbono essere svolte con espressioni che non degenerino in offesa o diffamazione, e propone quindi che l'autorizzazione a procedere sia accordata.

Il senatore Morvidi afferma che pregiudizialmente è necessario un accertamento della Magistratura sulla sussistenza del fatto che il senatore Santarelli attribuì al Sindaco nel manifesto murale; pertanto, a suo giudizio, la Commissione dovrebbe sospendere l'esame della domanda di autorizzazione a procedere.

Il senatore Maris, dopo avere rilevato che il fatto attribuito al senatore Santarelli è coperto dall'amnistia del gennaio 1963, sostiene che è necessario respingere una visione ristretta della attività parlamentare. Nel caso in discussione, ad avviso dell'oratore, non sussistono ragioni private di diffamazione, ma solamente critiche di carattere politico per atti amministrativi compiuti dal Sindaco: l'essenza della questione è perciò squisitamente politica e l'autorizzazione a procedere deve essere negata.

Dopo brevi interventi del presidente Lami Starnuti e del relatore (il quale ricorda che la Commissione ha sinora sostenuto che la valutazione in merito all'applicabilità dell'amnistia non deve influenzare la decisione sulle domande di autorizzazione a pro-

cedere), prende la parola il senatore Terracini. Questi, riacciandosi alle osservazioni del senatore Maris, afferma che quando l'opinione manifestata, che ha dato origine alla querela, risale non ad una persona singola ma ad un partito politico o ad una sezione di questo (come nel caso in esame), l'autorizzazione a procedere dev'essere negata.

Il senatore Armando Angelini afferma invece che la norma costituzionale sull'immunità parlamentare va applicata con molto rigore, per non dare all'opinione pubblica l'impressione che i membri del Parlamento vogliono coprirsi dietro inammissibili privilegi; in questo caso, a giudizio dell'oratore, si tratta di un reato comune, e pertanto è necessario che l'autorizzazione a procedere venga concessa.

Il senatore Monni, dopo aver fatto riferimento dettagliato ai vari atti allegati alla domanda di autorizzazione a procedere, sostiene che il fatto attribuito al senatore Santarelli non costituisce adempimento della funzione parlamentare, e che è opportuno pertanto accordare l'autorizzazione a procedere.

Il senatore Nicoletti sostiene essere nell'interesse pubblico accertare chi, nella questione in esame abbia torto nel merito e chi abbia ragione; pertanto, a suo giudizio, si deve concedere l'autorizzazione.

Il senatore Tessitori, dopo aver esaminato la portata e l'origine storica dell'istituto dell'autorizzazione a procedere, afferma che si deve usare un criterio restrittivo nell'applicazione della norma costituzionale; ad avviso dell'oratore il movente politico (e quindi il richiamo alla disposizione dell'articolo 8 del Codice penale) non può costituire motivo per il diniego dell'autorizzazione a procedere in ogni caso: altrimenti, si correrebbe il rischio di estendere eccessivamente la portata della disposizione costituzionale e quindi di ledere l'esigenza fondamentale dell'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge.

Il senatore Terracini, replicando alle osservazioni del senatore Monni, difende l'operato politico del senatore Santarelli e riba-

disce che, per la natura essenzialmente politica del fatto, l'autorizzazione va negata.

Infine, dopo una replica del senatore Caroli, la Commissione autorizza lo stesso senatore a presentare all'Assemblea una relazione favorevole alla concessione dell'autorizzazione a procedere.

« Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Francavilla, per il reato di omesso avviso al questore di una riunione in luogo pubblico (articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) » (Doc. 28).

Il relatore, senatore Caroli, illustra alla Commissione i fatti che hanno dato luogo alla domanda di autorizzazione a procedere e, dopo avere messo in rilievo la scarsa entità dell'addebito (tra l'altro coperto da amnistia), propone il diniego dell'autorizzazione a procedere. Senza discussione ed all'unanimità, la Commissione accoglie la proposta del relatore e lo autorizza a presentare all'Assemblea una relazione contraria alla concessione dell'autorizzazione a procedere.

La seduta termina alle ore 12.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica che il Ministro del tesoro Colombo, impossibilitato di partecipare nella giornata odierna ai lavori della Commissione, ha chiesto che l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro sia rinviato a domani. Il Presidente propone anche che la Commissione concluda nella giornata stessa di domani l'esame del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965. Non facendosi obiezioni, rimane così stabilito.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1351, concernente l'attuazione del regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine e del riso » (946).

(Seguito).

« Attuazione del regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine e del riso » (972-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Salari e Trabucchi.

Dopo che il Presidente ha ricordato le vicende dei due disegni di legge ed ha invitato la Commissione ad esaminare il merito di essi, prescindendo, per quanto possibile, dagli aspetti giuridico-formali, prende la parola il senatore Salari; egli ricorda che la Commissione approvò, praticamente senza obiezioni, la conversione di un precedente decreto-legge di contenuto identico ai provvedimenti attualmente in esame, che, invece, hanno sollevato tante difficoltà.

Interviene quindi il senatore Vallauri, il quale fa presente che l'introduzione del regime dei prelievi per i prodotti lattiero-caseari contrasta con alcune norme vigenti, che tutelano la zona franca di Gorizia, ed annuncia la presentazione di un emendamento inteso ad evitare la riduzione delle agevolazioni concesse a detta zona franca.

Dopo che il senatore Pirastu ha espresso l'opposizione del Gruppo comunista alla politica agricola comune, il senatore Fortunati ricorda che in entrambi i provvedimenti all'esame non viene integralmente recepito il contenuto dei regolamenti comunitari ai quali si fa riferimento. Ciò dà luogo, secondo l'oratore, ad una grave questione costituzionale, in quanto si ammette la possibilità che in Italia abbiano vigore di legge norme emanate al di fuori di ogni controllo parlamentare. Per tale motivo il senatore Fortunati, riprendendo una proposta formulata dal senatore Bonacina in una seduta precedente, auspica la costituzione di una Commissione interparlamentare incaricata di intervenire, mediante opportuni meccanismi, nel processo di formazione delle norme comunitarie.

Il senatore Parri, dopo essersi dichiarato favorevole alla proposta del senatore Fortunati, chiede al senatore Salari un giudizio circa le conseguenze economiche dei regolamenti comunitari di cui trattasi sui settori interessati.

Il senatore Artom, riprendendo la questione di costituzionalità sollevata dal senatore Fortunati, ritiene che sia più opportuno in ogni caso procedere espressamente alla recezione di tutte le norme comunitarie nell'ordinamento statale.

Il senatore Bonacina si associa quindi al quesito formulato dal senatore Parri.

Il senatore Salari, rispondendo alle domande che gli sono state poste, dichiara di ritenere che i regolamenti comunitari non avranno conseguenze negative per la zootecnia italiana, dato che il nostro Paese è largamente deficitario nel settore delle carni bovine e dei prodotti lattiero-caseari; tuttavia, anch'egli ritiene auspicabile un maggiore interessamento del Parlamento italiano verso i problemi della politica agricola comune, nella quale sono di attualità questioni come quella del meccanismo di finanziamento o quella dei prodotti ortofrutticoli, di vitale interesse per l'Italia.

I senatori Pirastu ed Artom chiedono quindi alla Presidenza della Commissione di volere invitare ad una discussione su questi problemi il Ministro dell'agricoltura.

Il seguito dell'esame dei due disegni di legge è infine rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Caleffi e Magrì.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di un ulteriore contributo straordinario dello Stato di lire 30.000.000 alle spese per la celebrazione nazionale del IV centenario della morte di Michelangelo Buonarroti e aumento del limite di spesa di cui all'articolo 4 della legge 10 novembre 1963, n. 1539** » (931), approvato dalla Camera dei deputati.

(Coordinamento).

Il presidente Russo dà comunicazione di una lettera inviatagli dal Presidente del Senato in merito all'approvazione del disegno di legge, avvenuta nell'ultima seduta della Commissione. Nella lettera il Presidente del Senato, richiamandosi alla richiesta avanzata dalla Commissione Finanze e tesoro affinché fosse introdotta nell'articolo 2 del provvedimento una norma espressa di deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64 — richiesta che non fu accolta dalla 6^a Commissione — fa presente che, pur potendo sussistere dubbi sulla necessità di tale esplicita deroga, la prassi del Parlamento, in questi ultimi anni, si è costantemente orientata nel senso indicato dalla Commissione Finanze e tesoro. Ricorda altresì che più di una volta il Presidente della Repubblica ha rinviato alle Camere, con propri messaggi, disegni di legge la cui copertura era ritenuta irregolare perchè in contrasto con le norme della suddetta legge n. 64 e che il Parlamento ha aderito alla richiesta del Capo dello Stato introducendo la espressa deroga summenzionata; alla stessa prassi si è uniformata recentemente l'Assemblea del Senato aggiungendo la norma derogativa di cui sopra nel disegno di legge n. 872, in sede di coordinamento avvenuto dopo l'approvazione finale.

Il Presidente del Senato prospetta altresì il dubbio che la validità della deliberazione con la quale la Commissione ha respinto, nella precedente seduta, l'emendamento suggerito dalla Commissione finanze e tesoro possa essere contestata a norma dell'ultimo comma dell'articolo 31 del Regolamento. Per tali ragioni il Presidente del Senato invita la Commissione ad un riesame della questione, che tenga conto dei precedenti ricordati.

Dopo avere comunicato il testo della lettera, il presidente Russo invita a sua volta la Commissione ad accogliere i rilievi formulati dal Presidente del Senato; conseguentemente propone che nel primo comma dell'articolo 2 del disegno di legge, dopo le parole « si provvede », siano aggiunte le altre: « in deroga alla legge 27 febbraio 1955, numero 64 ».

Senza discussione la proposta del Presidente è accolta dalla Commissione e il disegno di legge è nuovamente approvato nel suo complesso con la suddetta modificazione.

« **Proroga del termine previsto dall'articolo 9 della legge 8 dicembre 1956, n. 1378, per la presentazione delle domande di abilitazione definitiva per l'esercizio di professioni** » (879), d'iniziativa dei senatori Corbellini ed altri.

Il Presidente ricorda che nella scorsa seduta il rappresentante del Governo propose una diversa formulazione del disegno di legge e che la relativa deliberazione fu rinviata per consentire un approfondito studio della materia.

Il sottosegretario Magri risponde quindi alle osservazioni formulate sul nuovo testo proposto dal Governo.

Si svolge poi una discussione, alla quale partecipano il relatore Stirati e i senatori Monaldi, Trimarchi, Romano, Gramata e Maier.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel nuovo testo, che risulta formato da due articoli: con il primo, il termine fissato dall'ultimo comma dell'articolo 9 della legge n. 1378 del 1956 viene spostato al 31 marzo 1966; col secondo si stabilisce che coloro che siano in possesso del certificato di abilitazione provvisoria per l'esercizio della professione di perito forestale e di abilitazione provvisoria nelle discipline statistiche potranno chiedere la concessione dell'abilitazione definitiva indipendentemente dalla iscrizione all'albo professionale.

« **Modificazioni e integrazione della legge 3 novembre 1961, n. 1255, concernente la revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universi-**

taria e degli osservatori astronomici» (706), di iniziativa dei deputati Ermini e Martino Gaetano, approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Trimarchi, il quale, richiamati i precedenti legislativi in materia, illustra le esigenze che — a suo giudizio — raccomandano il disegno di legge all'approvazione della Commissione. Fa quindi presente che da parte delle categorie interessate è pervenuta la richiesta di apportare taluni emendamenti agli articoli 2, 5 e 7.

Il Presidente, col consenso della Commissione, rinvia quindi il dibattito ad una prossima seduta, per consentire anche al Governo di valutare gli emendamenti proposti dalle associazioni professionali interessate.

IN SEDE REFERENTE

« Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media » (645), d'iniziativa dei senatori Bellisario ed altri.

(Seguito).

Il senatore Bellisario osserva che dalla discussione precedente è risultato che un eccessivo ampliamento della portata del disegno di legge potrebbe aprire problemi complessi e di difficile soluzione, o comunque tali da richiedere un lungo dibattito, mentre — a suo giudizio — il disegno di legge dovrebbe essere approvato sollecitamente, per poter operare nel prossimo anno scolastico. Il senatore Bellisario comunica di avere presentato, in base a tali considerazioni, un altro disegno di legge (n. 974: « Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie superiori » firmato anche da altri senatori), nel quale si affrontano i problemi posti dagli emendamenti presentati nel corso dell'attuale discussione. Il nuovo disegno di legge potrebbe essere esaminato subito dopo l'approvazione dell'attuale.

Il senatore Romano si dichiara favorevole alla nuova iniziativa del senatore Bellisario e contrario ad una discussione disgiunta dei due provvedimenti.

La senatrice Tullia Romagnoli Caretoni espone i motivi per cui ha dato la propria adesione alla nuova iniziativa del senatore Bellisario, essendo favorevole agli emen-

damenti presentati al disegno di legge in esame, i quali però avrebbero ritardato notevolmente l'iter del provvedimento stesso. A suo parere, la Commissione potrebbe prendere l'impegno di esaminare il secondo progetto presentato dal senatore Bellisario subito dopo avere concluso la trattazione del primo.

Il sottosegretario Magrì si dichiara favorevole ad una rapida approvazione del disegno di legge in esame, mentre non può accettare, senza un approfondito studio preliminare da parte del Ministero sui rilevanti problemi tecnici che essi pongono, gli emendamenti presentati e, conseguentemente, il nuovo disegno di legge annunciato dal senatore Bellisario. Non potrebbe quindi essere favorevole ad un esame congiunto dei due provvedimenti.

Il senatore Morabito si dichiara d'accordo col senatore Romano.

Anche il senatore Granata concorda col senatore Romano e propone che i due provvedimenti del senatore Bellisario siano esaminati congiuntamente, dopo avere lasciato al Governo il tempo occorrente per i necessari approfondimenti.

Dopo interventi dei senatori Limoni e Spigaroli — che sottolineano l'urgenza del disegno di legge in esame — e del senatore Schiavetti — che adduce altri argomenti in appoggio alla tesi dei senatori Romano e Granata — la senatrice Tullia Romagnoli Caretoni chiede se il governo sia disposto ad affrontare tra breve tempo la discussione del secondo progetto Bellisario.

Il sottosegretario Magrì precisa che il Governo non è pregiudizialmente contrario a tale progetto, ma ritiene che le indagini da esperire in proposito richiederanno un certo lasso di tempo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad una prossima seduta.

« Indennità di direzione ai professori incaricati della presidenza degli Istituti secondari d'istruzione » (357), d'iniziativa dei senatori Spigaroli e Bellisario.

Il sottosegretario Magrì, adempiendo all'impegno assunto in una precedente seduta, precisa che l'onere del disegno di legge può essere calcolato nella somma complessiva di

400 milioni e che al suddetto onere potrà farsi fronte coi normali stanziamenti di bilancio, tenuto conto anche delle disponibilità che si determineranno sui vari capitoli di spesa per il ritardato espletamento dei concorsi a preside già banditi (i cui vincitori si riteneva sarebbero stati nominati dal 1° ottobre 1964, anziché dal 1° ottobre 1965, come di fatto avverrà). Pertanto il rappresentante del Governo propone una nuova formulazione dell'articolo relativo alla copertura. Dopo brevi interventi dei senatori Donati e Spigaroli, il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito della discussione, avvertendo che nel frattempo i chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo saranno comunicati alla Commissione finanze e tesoro, affinché questa possa riesaminare il parere contrario già espresso.

La seduta termina alle ore 13,15.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Romita ed il Sottosegretario per i trasporti e l'aviazione civile Lucchi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Soppressione della lettera b) dell'articolo 227 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, n. 420, per l'abolizione del divisorio sui taxi** » (884), d'iniziativa dei deputati Macchiavelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione, dopo una breve relazione favorevole del senatore De Unterrichter e dopo interventi, parimenti favorevoli, dei senatori Guanti, Corbellini e Tomassini, approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« Trasporto di persone sugli autoveicoli » (314).

Il relatore, senatore De Unterrichter, illustra le disposizioni del progetto, che tende ad impedire la circolazione di autoveicoli, destinati al trasporto di persone, con carico eccessivo: ciò non soltanto per ragioni di sicurezza, ma anche allo scopo di combattere l'abusiva destinazione di autoveicoli ad uso pubblico di linea per trasporto di persone (fenomeno che in questi ultimi tempi, nonostante ogni tentativo di repressione, si è notevolmente esteso). Il relatore manifesta tuttavia dei dubbi sull'idoneità delle disposizioni contenute nel disegno di legge a raggiungere efficacemente lo scopo suddetto.

Si apre quindi un ampio dibattito, al quale partecipano il presidente Garlato, il sottosegretario Lucchi ed i senatori Vidali, Guanti, Fabretti, Martinez, Florena, Genco e Tomassini. Mentre il Sottosegretario di Stato, pur essendo disposto ad esaminare eventuali proposte di emendamento, dichiara che il Governo auspica una rapida approvazione del disegno di legge, gli altri oratori manifestano perplessità su diverse disposizioni del progetto.

Si delibera infine — su proposta del senatore Vidali, appoggiato anche da altri senatori — di chiedere alla 2ª Commissione (Giustizia) un parere sulle numerose e complesse questioni giuridiche legate all'applicazione delle norme di cui trattasi.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Concessione di indennità integrazione vitto al personale salariato imbarcato sui natanti del Ministero dei lavori pubblici** » (922), d'iniziativa dei senatori Giancane e Ferroni.

Il relatore, senatore Genco, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, che legittima una concessione da tempo adottata dal Ministero dei lavori pubblici e recentemente sospesa a seguito di una pronuncia del Consiglio di Stato.

Dopo che il sottosegretario Romita ed il primo firmatario del disegno di legge, senatore Giancane, hanno brevemente illustrato le ragioni che consigliano una sollecita ap-

provazione del progetto, la Commissione discute sull'idoneità del sistema adottato per la copertura finanziaria della prevista spesa di 126 milioni nell'esercizio finanziario in corso, nonché sulla possibilità di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. Su tali argomenti prendono la parola il presidente Garlato e i senatori Spasari, Deriu, Fabretti e Tomassini.

A conclusione del dibattito, la Commissione conferisce mandato di fiducia al senatore Genco per la presentazione all'Assemblea di una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico** » (923-Urgenza).

(Parere all'11^a Commissione).

La Commissione ascolta un'ampia esposizione del senatore Indelli, che esamina le varie questioni connesse alla contaminazione atmosferica e conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge; prospetta tuttavia l'opportunità di apportare al provvedimento alcune integrazioni.

Dopo un breve intervento del presidente Garlato, la Commissione dà mandato al senatore Indelli di redigere il testo del parere da trasmettere alla Commissione competente nel merito.

La seduta termina alle ore 12,20.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Martoni.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Riapertura del termine previsto dall'articolo 12 della legge 25 febbraio 1963, n. 289, sulla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore degli avvocati e procuratori** » (762-B), d'iniziativa dei deputati Guerrini Giorgio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Bermani: egli dichiara di ritenere infondate le preoccupazioni che hanno indotto la Camera a non accogliere il comma aggiunto dal Senato all'articolo unico; invita pertanto la Commissione a riconfermare il proprio testo.

Il senatore Spezzano si dichiara favorevole al mantenimento, nella sostanza, del testo del Senato: propone tuttavia che, per fugare ogni dubbio d'interpretazione, il comma aggiuntivo sia modificato come segue: « Per il conseguimento del diritto a pensione ai sensi dell'articolo 12, lettera *d*), della legge 25 febbraio 1963, n. 289, e per l'esercizio del diritto a riscatto ai sensi del secondo comma dell'articolo predetto, è sufficiente, ferme restando le altre condizioni, che alla data di entrata in vigore della legge 8 gennaio 1962, n. 6, l'interessato abbia compiuto il quarantacinquesimo anno di età ».

Dopo un breve dibattito, al quale prendono parte i senatori Cesare Angelini, Grava, Torelli, Varaldo, il Presidente e il sottosegretario Martoni (il quale dichiara di rimettersi alla Commissione), questa approva l'articolo unico del disegno di legge con il comma aggiuntivo proposto dal senatore Spezzano.

« **Riapertura dei termini previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 21 luglio 1960, numero 1169, per la presentazione delle domande intese ad ottenere la liquidazione della rendita di passaggio** » (933), d'iniziativa del deputato Napoli, approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Macaggi, illustrando i motivi che consigliano la riapertura dei termini per la liquidazione delle rendite di passaggio e dichiarandosi pertanto favorevole all'approvazione del disegno di legge. Rispondendo, quindi, ad un'osservazione del senatore Bitossi, che critica l'eccessiva ri-

strettezza del nuovo termine, il relatore dichiara di non ritenere utile apportare modificazioni, che comporterebbero un ritardo nell'iter del provvedimento.

Infine, dopo che il senatore Boccassi e il sottosegretario Martoni hanno espresso il proprio consenso al disegno di legge, la Commissione approva l'articolo unico nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Modifiche e integrazioni delle norme sul collocamento obbligatorio dei centralinisti ciechi** » (935), d'iniziativa dei deputati Dal Canton Maria Pia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Su proposta del relatore Pasquale Valsecchi, che chiede di poter esperire ulteriori accertamenti su taluni punti del disegno di legge, la Commissione rinvia la discussione alla prossima settimana.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico** » (923-Urgenza).

(Parere all'11ª Commissione).

Il senatore Macaggi, designato estensore del parere, afferma innanzitutto l'improrogabile esigenza di intervenire con norme di legge per tutelare la salute pubblica dagli inquinamenti atmosferici. Passando quindi ad illustrare il contenuto del provvedimento, il senatore Macaggi esprime alcune riserve sull'istituzione di un registro di abilitati alla conduzione degli impianti termici, nonchè sul sistema dei controlli, che a suo avviso è tale da causare dannose interferenze fra i vari organi preposti.

Parlano quindi il senatore Samaritani, che solleva il problema dell'inquinamento delle acque, e i senatori Boccassi e Rotta, i quali auspicano l'adozione di norme che rendano la legge praticamente attuabile ed efficiente.

I senatori Brambilla e Bitossi osservano che in materia di difesa contro l'inquinamento atmosferico è stato da tempo presentato un disegno di legge d'iniziativa parlamentare; questo, a loro avviso, dovrebbe essere discusso congiuntamente al progetto governativo.

Il Presidente fa presente che alla 10ª Commissione è stato chiesto il parere esclusivamente sul disegno di legge n. 923 e che pertanto una decisione sull'abbinamento dei due provvedimenti spetta alla Commissione di merito o all'Assemblea.

La Commissione delibera infine di esprimere sul disegno di legge parere favorevole, con le osservazioni formulate nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 11,30.

IGIENE E SANITA (11ª)

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1965

Presidenza del Presidente
ALBERTI

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Istituzione di un Istituto nazionale universitario per lo studio sui tumori, presso l'Università di Perugia** » (908), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 6ª Commissione) (Seguito).

Prende la parola il senatore Zonca, il quale conferma il proprio orientamento favorevole all'esistenza in Perugia di un centro di ricerca pura in campo oncologico ed all'assegnazione a tale centro dei 40 milioni previsti nel disegno di legge, ma si dichiara contrario ad attribuire al centro la personalità giuridica di diritto pubblico e la denominazione di istituto « nazionale », dato che in Italia già esistono almeno quattro benefici istituti con analoghe finalità.

Dopo brevi interventi dei senatori Perrino, Samek Lodovici e D'Errico, intesi a chiarire e a sviluppare i rispettivi punti di vista già espressi nel corso della precedente seduta, prende la parola il senatore Simonucci, il quale informa di aver visitato, per una più obiettiva valutazione del problema, la divisione oncologica dell'Università di Perugia. L'oratore ritiene che tale centro meriti ogni incoraggiamento — a prescindere dalla configurazione giuridica che il Parlamento vorrà

attribuirgli — per l'alto livello scientifico raggiunto e la serietà con cui vi si svolge la ricerca sperimentale; invece, sulla scorta delle informazioni assunte, egli ritiene criticabile l'organizzazione interna del centro, che deve essere a suo giudizio riveduta e migliorata, per cui il disegno di legge non può essere approvato nel testo proposto.

Interviene quindi il senatore Pignatelli: a suo parere, la 11^a Commissione è chiamata a giudicare in primo luogo se sia o non sia opportuno costituire l'attuale divisione universitaria, che attende allo studio dei tumori, in ente di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione; gli altri problemi devono quindi ritenersi marginali, e inadeguato sarebbe qualsiasi parere che non tenesse conto di questa fondamentale alternativa.

Il senatore Maccarrone, a sua volta, afferma che il disegno di legge suscita gravi perplessità e risulta sotto molti aspetti lacunoso. L'oratore rileva, tra l'altro, che non sono stati sentiti organi autorevoli come il Consiglio nazionale delle ricerche, il Consiglio superiore della pubblica istruzione, il Senato accademico e la stessa Facoltà di medicina dell'Università di Perugia; egli vorrebbe che il problema all'esame rientrasse e si armonizzasse in quello più vasto della ricerca oncologica in tutto il Paese e venisse quindi affrontato in una diversa e più vasta prospettiva; conclude dicendosi non favorevole al provvedimento e proponendo che s'inviti la Commissione di merito a modificarlo.

Interviene quindi il senatore Zelioli Lanzini, il quale, dopo avere ricordato la procedura normalmente seguita per l'elaborazione dei pareri, prospetta la possibilità che il compito di redigere il parere sul disegno di legge in esame — qualora non fosse confermato dalla Commissione al senatore D'Errico — sia affidato allo stesso presidente Alberti. Infine — dopo brevi interventi dei senatori Scotti e Ferroni — la Commissione riconferma il senatore D'Errico nell'incarico di estensore del parere e gli dà mandato di fiducia per la redazione e la trasmissione di un documento, nel quale si tenga conto dell'orientamento generale della Commissione e delle osservazioni formulate nel corso dell'ampio dibattito.

La seduta termina alle ore 11,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

1^a (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

e

11^a (Igiene e sanità)

Giovedì 4 febbraio 1965, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Norme sugli organi di amministrazione, di vigilanza e di tutela del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma (912) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 4 febbraio 1965, ore 15,30

Votazione per la nomina di un Segretario.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tab. n. 18).

(Seguito).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1351, concernente la attuazione del regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine e del riso (946).

2. SALARI e TRABUCCHI. — Attuazione del regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine e del riso (972-Urgenza).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali (873) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Conversione in legge del decreto-legge 15 gennaio 1965, n. 1, relativo alla istituzione di un Fondo speciale per il finanziamento delle medie e piccole industrie manifatturiere (963).

3. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (763).

4. Revisione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie (723).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di anticipazioni in favore di cittadini italiani rimpatriati, titolari di proprietà agricole in Tunisia di recente espropriate (940) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche alla legge 23 aprile 1959, n. 189, sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza (541).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Giovedì 4 febbraio 1965, ore 10

Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 13 del giorno 4 febbraio 1965